



ANNO 34 - N. 2 GIUGNO 2003

PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Art. 2, Comma 20, Legge n. 662/1996 - Taxe Perçue

Con Aosta ho un rapporto speciale in quanto, il 7 Luglio 1973, ho ricevuto il mio primo cappello alpino. Aosta è nata nel 2.900 avanti Cristo, io sono nato nel 1947 (dopo Cristo): logico che trent'anni in più segnino me e diano fascino a lei. Non voglio parlare dei canti e dell'allegria di Piazza Chanoux - meravigliosa sempre, travolgente nella notte tra sabato e domenica - e mi limito a domenica 11 Maggio 2003. Ho percorso un gran numero di chilometri, dalle 8 di mattina alle 17, per guardare le facce di chi sfilava e di chi assisteva: sono l'elemento più importante dell'Adunata e sono il vero perché della vitalità della nostra Associazione. Rappresentano felicemente quella parte d'Italia estranea al casting del Grande Fratello e del Mulino Bianco.

Le facce non sono normalizzate, i valori che traspaiono escono dal circuito dieta/palestra ma soprattutto qui si percepisce un vincolo di solidarietà antico. Mancano del tutto la finta cordialità, i finti abbracci e le finte lacrime che caratterizzano il "plasticone" televisivo: chi ti saluta lo fa davvero e chi ti manda al diavolo lo pensa e lo dice. Il cappello è un sigillo: chi lo porta ha in comune con te un po' di mesi

- da ventenne - in un mondo fondato su regole estranee all'utilità immediata e resto convinto che agli altri - quelli che hanno disposto diversamente dei fatidici 15 mesi - sia mancato qualcosa, abbiano avuto l'occasione in meno di vivere in comunità militare in cui certe provenienze regionali erano fortemente maggioritarie ma anche accoglienti.

Senza rubare la lingua della politica, una "devolution" a rovescio: comunità locali che sono entrate nell'Istituzione più centralistica dello Stato (l'Esercito) e ci hanno trasferito i loro modi di sentire, i loro modi di affrontare le difficoltà.

Piaccia o no è quello che chiamiamo Patria: quello che abbiamo dentro da sempre, senza sapere il perché e che viene molto prima

Aosta 2003

della definizione territoriale. In un bellissimo articolo apparso sul "Corriere" del 12 Maggio 2003 Franco Brevini esprime molto bene tutto questo: "La loro idea di patria è fortemente legata alle genti e al territorio. Per loro la Patria non è quella degli elmi di Scipio o dello sciovinismo, ma è qualcosa di più arcaico e profondo, è letteralmente "la terra dei padri"... Gli Alpini che ogni anno sfilano in una diversa città, dalla Sicilia al Monte Bianco, formano una piccola nazione dentro la nazione: silenziosa e discreta, ma solida. Nei rituali della bevuta omerica, dei salumi affettati in

anche quando il disagio economico l'ha costretta a emigrare, estranea all'agitazione psicomotoria delle nuove élites perennemente migranti nel mito della cittadinanza del mondo. Soprattutto comunità abituata a trovare in sé stessa i mezzi per far fronte alle difficoltà, ad arrangiarsi da sola in un mondo dove sembra che per fare qualunque cosa debba verificarsi la fortunata congiunzione di forze cosmiche. ("Se l'aviasion che xe n'arma speciale / sopra i 3000 ghe va co le ale / noi altri alpini che semo cojon / sopra i 3000 ghe va coi scarpon").



compagnia, dei canti in coro c'è qualcosa di premoderno che unisce, che fa comunità. Il vessillo alpino è un segnale di condivisione di alcuni valori elementari, una base di partenza per discutere: insomma uno strumento di riconoscimento".

La comunità con la penna è difficile da definire: dire che rappresenta - per l'Italia del nord e per l'Abruzzo - quel pensiero "non metropolitano" proprio della provincia francese e di molte aree europee.

Comunità che parla "dialetti / lingue madri" idonee a esprimersi in amore o in politica, a fronte di un italiano corrente ridotto a 300 parole e dove il giudizio di valore è "whaooo!".

Comunità fortemente legata alle terre d'origine tanto da tornarci

nalizzazione di quest'ultimo. L'Esercito diventa uno dei tanti servizi dello Stato, un'azienda molto particolare che produce "sicurezza" al pari delle forze di Polizia, dei Vigili del fuoco, ecc.. Questa separazione genera un distacco che toglie alla stragrande maggioranza dei cittadini un momento di partecipazione in prima persona alla vita delle istituzioni, rendendole un po' meno "nostre".

Demanda la funzione estrema della comunità (l'autodifesa) ad un gruppo a sé stante di specialisti dalla cui efficienza dipende una parte del nostro futuro.

Credo che un episodio minore, ma coerente, sia stato quello della stanzializzazione dei servizi antincendio, dai corpi dei pompieri volontari nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (se non erro, anni '30): si è guadagnato in efficienza, certamente sì.

Le comunità locali hanno avuto un'istituzione aggregante in meno, certamente sì.

A questo punto bisogna fare i conti con la questione della leva di cui tanti striscioni chiedono il ripristino e, forse, pensare ad un sistema misto: se le nostre comunità dovessero garantire un gettito adeguato di VFA (volontari

e ferma annuale) nelle Truppe Alpine cambierebbe molto meno rispetto al passato, continuerebbe la devolution a rovescio di cui abbiamo detto e, credo, ne trarremmo un beneficio complessivo perché avremmo ancora i Sindaci - Alpini, i papà - e in futuro, le mamme - della Testafochi e tanti che, prodigandosi ogni giorno per qualcuno e per qualcosa (protezione civile, volontariato e altro) continuerebbero a testimoniare, nell'orgoglio per la naja alpina vissuta, la volontà di cittadinanza a pieno titolo. La nostra Associazione, oltre a tutte le altre iniziative, potrà anche pensare alla promozione di una soluzione temporanea del genere? Perché non ne parliamo?

Fabio Bombaglio

Lettere al Direttore

Egregio Direttore,

Ho letto la lettera che il Magg. Generale Novelli ha inviato al nostro "Penne Nere" in risposta all'articolo che il condirettore Fabio Bombaglio ebbe a scrivere in merito alla spedizione dei nostri Alpini in Afghanistan (Penne Nere, Settembre 2002).

L'articolo del nostro condirettore ha riscosso - come è noto - ampi consensi, sia tra gli Alpini in congedo che tra i vertici delle Truppe alpine in armi. Anche il Generale Novelli nella sua lettera esprime il proprio compiacimento su quanto Bombaglio ha scritto.

Stupisce tuttavia l'apprezzamento che il Generale Novelli ha nei riguardi dei vertici della nostra Associazione, vertici dei quali meritatamente o immeritatamente faccio parte.

Mi permetto di affermare, come Consigliere Nazionale e quindi parte di quegli "ottusi" vertici associativi, che le mie capacità intuitive e intellettive sono allo stato attuale ottime o quanto meno normali, così come il mio percepire delle sensazioni è tutt'altro che lento.

Vedi caro Direttore, io penso che il non condividere del tutto le scelte effettuate circa la "sospensione" del servizio di leva non mortifichi né annulli i sentimenti di solidarietà e amicizia verso i nostri Alpini e soprattutto i loro vertici, in particolare verso l'esercito. Neppure penso che le nostre migliori tradizioni potranno essere scalfite qualora si esprima disaccordo su quello che molti di noi ritengono un errore.

I legami dell'Associazione verso tutta la struttura degli Alpini in armi, ritengo non si siano mai allentati, e proprio per questo il confronto delle opinioni, anche se talvolta diverse, sta a dimostrare che questi legami sono stretti, molto stretti!

Tale libertà di pensiero le garantisco è condivisa non solo dai vertici associativi ma anche da parte di chi tuttora presta servizio in armi e con questa affermazione non penso minimamente di dare, a chi la vede in maniera diversa, dell'abitudinario o peggio ancora dell'ottuso.

Con amicizia

Silvio Botter
Consigliere Nazionale

Caro Direttore prima di tutto vorrei ringraziarti per il lavoro e il tempo che dedichi al nostro giornale.

Visto che hai lanciato il sasso, questa volta rispondo anch'io alla tua "provocazione" a proposito di regolamenti e tradizioni.

Di carne al fuoco sei riuscito a mettere tanta ma, in buona sostanza, i fini che ti proponi sono credo due: il primo come rinvigorire l'Adunata; il secondo la considerazione "alpina" del regolamento, il tutto passando per l'opportunità che gli ex AUC sfilino per proprio conto alle Adunate.

Parliamoci chiaro, l'Adunata Nazionale si avvia purtroppo a tirare gli ultimi: come giustamente dici tu con la fine della leva viene a cadere lo spirito alpino che ci porta a sommergeci città per noi a volte un po' fuori mano come Bari o Catania o città che, tutto sommato, si sono dimostrate un po' freddine come Aosta, che pure vanta antichissime tradizioni alpine.

Cosa vuoi che importi agli Alpini attuali, quelli che fanno il militare come mestiere o, peggio, come ripiego, delle nostre tradizioni e Adunate?

E veniamo all'interpretazione del regolamento. Ecco io penso, come te, che gli Alpini sono sempre stati al di sopra del regolamento perché il regolamento era fatto per chi non faceva la naia con lo spirito di chi deve difendere oltre che la sua pelle anche la sua casa, la sua valle, regione, nazione. L'Alpino è nato e vissuto con questo scopo e quindi i suoi regolamenti, non scritti ma molto più rigidi, se necessario, tendono a questo fine: a essere, per dirla con Dumas "tutti per uno e uno per tutti".

Adesso, caro Direttore, sarò anche pessimista, ma stiamo combattendo una battaglia di retroguardia quindi dobbiamo essere uniti sotto la bandiera del regolamento dell'Associazione. Dobbiamo mostrare disciplina, esserci nella maniera più seria e totale. Dobbiamo veramente dimostrare di essere inquadrati e disciplinati perché, si spera ardentemente, non avremo più un Adamello o una Nikolajewka a darci lustro, ma la vita di tutti i giorni per dimostrare di essere Alpini nell'accezione della gente. E non è affatto facile.

E per le Adunate è già stato inventato tutto: si fanno già quelle di Sezione, di Reggimento, di reparto... Speriamo solo di averne ancora all'infinito!

Ottima ho trovato invece l'idea di adottare le bandiere di combattimento dei reparti Alpini: è giusto. È profondamente ingiusto invece che restino nel dimenticatoio di scatoloni nei Sacrali, dopo tutti i sacrifici e il sangue che sono costate: noi saremmo senz'altro in grado di onorarle al meglio.

Mi sia poi consentito di dire la mia anche sullo sfilamento dei Corsi AUC. In breve, se proprio ci si tiene, i Corsi potrebbero sfilare prima della Sezione ospitante, ma dopo che gli ufficiali o i sottufficiali partecipanti hanno sfilato con la Sezione di appartenenza. Certo, anche questo è spirito di corpo. Però, ed è per questo che scrivo dopo l'Adunata di Aosta; consentimi di riportare la mia esperienza personale.

Anch'io sono stato, purtroppo quasi quarant'anni oro sono, AUC ad

Aosta e anch'io per alcune volte mi sono ritrovato con i miei compagni di corso. Sono state esperienze molto positive e piacevoli ma, a mio modesto parere, quelle volte mi sono perso l'Adunata perché ci siamo trovati solo tra noi, lontano: cena, S. Messa la mattina dopo e poi finalmente all'Adunata per sfilare col nostro tagliardetto.

L'Adunata è un'altra cosa: è uno stare insieme diverso e unico e così deve essere. Non nelle retrovie, con arrivo solo per la sfilata. Io la vedo così.

Tra l'altro, facendo le Adunate come proponi tu per Reparti io con chi dovrei sfilare: col mio corso? o col Battaglione dove sono stato Sergente AUC? o con quello dove ho fatto la prima nomina? Ma questo è ancora l'ultimo dei problemi.

Chiudo con un piccolo sassolino che mi è rimasto nella scarpa: ho visto sfilare, e non è stata la prima volta, con gruppi della Protezione Civile ANA anche delle gentili fanciulle. È da poco che ci sono anche le Alpine, possibile che dopo il congedo siano entrate tutte nella nostra Protezione Civile? Oppure anche qui, come nelle Bande c'è qualcosa che non va?

Grazie per la cortesia di leggermi e, se lo ritieni, di pubblicarmi.

Alpino Nicola Margotti
Gruppo di Castellanza

Spett.le Redazione Penne Nere

Il 23 Maggio 2003 si sono riuniti i rappresentanti dei gruppi che compongono la Zona 5 e tra le altre cose sono state fatte delle osservazioni in merito all'Adunata di Aosta.

Su questo ultimo punto sono emerse alcune situazioni da correggere per far sì che la prossima Adunata possa essere migliore della precedente.

Le situazioni descritte in questo articolo sono capitate durante la sfilata nel secondo settore:

1) Sarebbe auspicabile che da parte di tutti i Gruppi della Sezione sia rispettato un certo ordine civile e responsabile durante la sfilata.

L'importanza della medesima non deve passare in secondo piano rispetto all'orario della cena, tanto da indurre alcuni gruppi a sfilare con sezioni diverse da quelle di appartenenza.

2) Un gruppo fa sfilare anche un bambino che viene scoperto e accompagnato fuori dalla sfilata alla

zona filtro dal servizio d'ordine nazionale, con palese irritazione degli altri componenti del medesimo gruppo.

3) Si deve saper distinguere tra i momenti allegrici e festosi che caratterizzano le nostre Adunate, dai momenti ufficiali e celebrativi dello spirito alpino quali la sfilata della domenica.

Da sempre durante la sfilata si ripetono situazioni non certo consone alla solennità del momento.

Essendo composta da Alpini di tutte le età e ceti sociali che non si addestrano durante l'anno per essa, diventa difficoltoso mantenere il passo e l'ordine trovandosi tra le file personaggi che continuamente interrompono la marcia per baciare e abbracciare tutte le donne del pubblico che capitano loro a tiro.

4) Un altro "signore" si fa tutta la sfilata senza cappello alpino né in testa, né in mano.

5) Le file non sempre erano da 9 come concordato prima della sfilata, perché diversi gruppi dovevano mettersi in mostra a tutti i costi.

Vorremmo che in futuro queste situazioni non si verificassero più, perché così si apre una bella porta ai contestatori degli Alpini.

Vorremmo sentire anche altri giudizi sui fatti sopra esposti.

Chiediamo che ad ogni uscita del periodico "PENNE NERE" sia ricordata l'importanza della sfilata, ribadendo come il comportamento dei Gruppi e dei singoli debba essere corretto.

I Responsabili della Zona 5

Spett.le Direzione Penne Nere

Sono il figlio dell'Alpino Carlo Fantoni.

Vi ringrazio ancora per il gentile pensiero pubblicato grazie agli amici del Gruppo di Cardana nel Vs. numero dello scorso Settembre.

Una preghiera: se possibile, quando disporrete dello spazio editoriale, il completamento con la sua fotografia.

Frequentemente, anche negli ultimi mesi di vita, mi chiedeva di evitare le immagini di ricordo aggiungendo, però, il suo volto sugli "ALPINI".

Un grazie di cuore, saluti e tanti tanti auguri.

Aldo Fantoni

**Si ricorda che per le prossime pubblicazioni
IL MATERIALE DOVRÀ GIUNGERE IN REDAZIONE**

ENTRO:

• **30 Settembre 2003**

• **20 Novembre 2003**

Verbale della riunione C.d.S.:

✓ del 3 Marzo '03

Regolarmente convocato, il C.D.S. si è riunito presso la sede sezionale la sera del 3/3/03.

Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risulta assente Pugliese, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'O.D.G.:

1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente

Il verbale viene letto ed approvato.

2) Protezione Civile

Alioli comunica quanto segue:

- La "Giornata di P.C." è stata indetta per il 23/3 ed avrà come oggetto un'esercitazione da sviluppare su tre cantieri insediati nei Comuni di Cuasso, Morazzone, Cassano Magnago.

- Prosegue l'organizzazione dell'esercitazione interregionale fissata per i giorni 13-14-15 Giugno p.v..

- Su richiesta del Comune di Besano, è all'esame la realizzazione di una esercitazione che si dovrebbe svolgere nel prossimo mese di Settembre nell'ambito territoriale del Comune stesso.

- È pure in esame la possibilità di una esercitazione antincendio da attuare in Settembre/Ottobre in una Sede in via di definizione.

- È opportuno prendere in esame la possibilità di effettuare riparazioni al pulmino che denuncia anomalie di funzionamento.

3) Commissione sportiva

Montorfano riferisce sull'attività di febbraio, sintetizzata nella relazione qui allegata.

4) Assemblea sezionale

Il Presidente illustra l'o.d.g. ed elenca i nominativi dei candidati all'incarico di Consigliere sezionale.

Propone inoltre la nomina dei componenti la commissione "verifica poteri", da scegliersi fra i Consiglieri in carica. Il C.D.S. procede all'adempimento.

Consegna la copia della stesura definitiva del "Conto Economico 2002 e Preventivo 2003".

5) Adunata Nazionale

Alioli riferisce su quelle che saranno, prevedibilmente, le condizioni di svolgimento della manifestazione, mettendo in rilievo le difficoltà legate alla ristrettezza degli spazi a disposizione e, soprattutto, alla viabilità per l'accesso alla città ed alle possibilità ricettive.

Il Presidente propone l'individuazione degli incaricati all'esercizio delle attività operative durante la manifestazione e delle fanfare che accompagneranno la sfilata.

6) Comunicazioni del Consigliere Nazionale

Botter riferisce su questioni trattate in Sede nazionale in merito a:

- Raccomandazioni sul comportamento da tenere durante l'adunata nazionale.

- Incontro a Roma fra rappresentanti nazionali dell'A.N.A. e della Commissione difesa in merito alla rivalutazione della leva.

- Destinazione degli "Zaini alpini" inviati in Africa.

7) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente comunica quanto segue:

- È stato prorogato il termine per la presentazione del "Libro Verde".

- La S. Messa in suffragio di Mons. Pigionatti e di tutti i Cappellani e Presidenti della Sezione defunti sarà celebrata la sera del 3 Maggio presso la Chiesa della Motta a Varese, alle ore 20.

- Il tesseramento ha finora registrato un'adesione di circa il 60% del totale degli iscritti dell'anno scorso.

- La riunione dei Capigruppo sarà tenuta la sera del 29 Aprile presso il Liceo Musicale di Varese.

- La Segreteria sarà aperta solo la sera di ogni martedì fino a Novembre.

- Dall'Uganda è giunta una lettera di ringraziamento del Missionario Fratello Ricci per la borsa di studio.

Il C.D.S. prende atto.

Dopo aver elencato le manifestazioni di Marzo, dichiara chiusa la seduta e convoca la prossima per il 24/3 presso la Sede sezionale.

Il Presidente
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario
F. Pagani

✓ del 24 Marzo '03

Regolarmente convocato, il C.D.S. si è riunito presso la sede sezionale la sera del 24/3/03.

Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risultano assenti Gandolfi, Pagani, Vanoli, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'O.D.G.:

1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente

Non disponendo del verbale data l'assenza del Consigliere Pagani, Segretario del Consiglio, il tutto è rimandato alla prossima riunione.

2) Inseadimento dei Consiglieri eletti

Il Presidente Bertolasi conferma i Consiglieri GianPaolo Canavesi, Ottorino Dal Chiavon, Ferdinando Vanoli, Bruno Zoccola dopo l'accettazione da parte degli stessi, eletti nell'ultima Assemblea di Sezione.

3) Assegnazione degli incarichi

Il Presidente propone che i Consiglieri mantengano i precedenti incarichi.

Nuova nomina per il Consigliere di zona 4 affidata a Bruno Zoccola.

A Renato Restagno viene affidato il compito di seguire il protocollo di posta in arrivo ed in uscita. Renato Gandolfi è confermato Segretario della Sezione.

4) Congresso stampa alpina 5 e 6 Aprile a Salò

Alla manifestazione presenzieranno per la Sezione di Varese, il Presidente Bertolasi ed il Consigliere Vanoli.

Il Presidente propone che nel nostro giornale "Penne Nere" vengano inserite 4 facciate a colori, maggior costo circa 5 centesimi di Euro. Il Consiglio approva e delibera.

5) Attività Protezione Civile

Alioli relaziona circa la giornata della Protezione Civile. Operativi quattro cantieri: Brinzio, Cuasso, Morazzone, Cassano Magnago con la presenza di 170 volontari. I lavori programmati sono stati portati a termine. Piccolo incidente ad una mano ad un volontario del cantiere di Morazzone, 15 gg. di prognosi. È stato provato il ponte radio avuto in prestito da Marco della Sezione di Bergamo, tutto OK il nostro responsabile del ponte radio è Fiscato. Pugliese sostiene che sarebbe utile un impianto fisso di nostra proprietà, nuovo costo circa 3.000 Euro, usato circa 600 Euro, molto importante è la quarzatura. Occorrono regolari permessi: verranno presi contatti con il Parco Campo dei Fiori.

Esercitazione Prealpi Varesine: l'adesione delle Sezioni è a buon punto, il 5 Aprile prossimo si terrà riunione a Bergamo.

Al lago d'Elio i boscaioli di Brinzio con i volontari della Sezione di Luino lavoreranno ad un sentiero tagliafuoco.

Argomento roulotte: per l'utilizzo necessaria l'immatricolazione, fare le riparazioni necessarie e successivamente portarla in deposito presso il Gruppo di Caronno Pertusella, altrimenti verrà consegnata al Gruppo di Capolago.

6) Attività sportiva

Montorfano informa che il Campionato Nazionale di Slalom, si è svolto a Chiesa Valmalenco il 23 Marzo. La nostra Sezione ha partecipato con 12 Alpini.

7) Adunata Nazionale 2003 ad Aosta

Il Presidente informa che l'inizio della sfilata per la nostra Sezione è prevista intorno alle ore 16,00. Il percorso è di km. 2,230. Con la Sezione sfileranno 3 Fanfare. La Fanfara di Abbiate Guazzone sfilerà con la Protezione Civile di Raggruppamento. La Fanfara di Capolago aprirà la nostra sfilata.

Pasquot, Pugliese e Verdelli sono gli addetti al controllo. L'Alfiere del Vessillo sarà Civiletti Giovanni. Presumibilmente presenzieranno il Gen. Scozzaro e Alberici.

Il Consiglio delibera di concedere un contributo di 500 Euro alla prima Fanfara e 250 Euro ad ognuna delle altre due.

Viene definito il motto per lo striscione: DISCIPLINA MORALE, DIGNITÀ CIVILE, SONO LA FORZA DEGLI ALPINI.

8) Riunione dei Capigruppo

È confermata la data del 29 Aprile prossimo presso il Liceo Musicale di Varese, verrà stilato l'Ordine del giorno con particolare riferimento alla prossima adunata di Aosta.

9) Comunicazioni del Presidente

Manifestazione Alpina a Vicenza; è confermata la partecipazione della Fanfara di Abbiate Guazzone per domenica 13 Aprile; il Consiglio ha deliberato un contributo di 500 Euro. È dato incarico a Montorfano di contattare il Capogruppo Montonati circa la disponibilità di eventuali posti sul bus e riferire a Botter. Manifestazioni dei Gruppi. Si aggiorna elenco al fine della pubblicazione sul prossimo "Penne Nere".

Segreteria della Sezione - Bertolasi propone la presenza di un Consigliere per la sera del venerdì. Verrà stilato un elenco che sarà gestito dai singoli Consiglieri. Dopo aver elencato le manifestazioni previste per il mese di Aprile, il Presidente dichiara chiusa la seduta e convoca la prossima per la sera del giorno 24 Aprile presso la sede del Gruppo di Capolago.

Il Presidente
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Verbalizzante
G. Montorfano

✓ del 24 Aprile '03

Regolarmente convocato, il C.D.S. si è riunito la sera del 24/4/03.

Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risultano assenti Montorfano e Restagno, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'O.D.G.:

1) Lettura ed approvazione dei verbali delle sedute del 24/2 e 3/3/03

I verbali vengono letti ed approvati.

2) Riunione dei Capigruppo

Il Presidente propone l'O.D.G. predisposto per la riunione ed il Consiglio approva.

3) Nomina delle Commissioni

In base alle proposte del Presidente, il Consiglio procede alla nomina delle seguenti commissioni:

- Commissione "Premio Pa' Togn": viene confermata la composizione precedente, alla quale vengono aggiunti i nominativi dei Soci Pagani e Ginelli, in base alle disposizioni del nuovo regolamento.

- Commissioni "Penne Nere" e "Sportiva": vengono confermate le precedenti composizioni.

- "Alfiere sezionale": si conferma il Socio Civiletti.

- "Cappellano sezionale": viene confermato l'incarico affidato a Don Berlusconi.

4) Attività Protezione Civile

Alioli comunica che procedono le operazioni per l'organizzazione delle esercitazioni di raggruppamento.

Il Presidente fa presente l'opportunità di spostare al 30 Maggio la data di convoca-

zione della conferenza stampa di presentazione.

5) Attività Commissione sportiva

Viene presentata la relazione sull'attività sportiva che viene qui allegata.

6) Adunata Nazionale

Viene presa in esame e definita la disposizione relativa all'ordine di sfilamento.

Si confermano gli incarichi operativi con la sola modifica relativa alla sostituzione di Pasquot e Pugliese con Tenconi e Verdelli quali addetti al servizio di controllo dello sfilamento.

7) Comunicazioni del Presidente

- Comunicazioni sul Congresso stampa alpina: si è tenuto il 5 e 6 Aprile a Gardone. Per la Sezione ha partecipato Vanoli, il quale riferisce che è stata l'occasione per esaminare e discutere problemi di carattere generale sulla conduzione dell'ANA.

- Manifestazione solidarietà alpina a Vicenza: hanno partecipato Pugliese e Botter, in rappresentanza della Sezione. La manifestazione non ha avuto esito soddisfacente.

- Calendario per il turno dei Consiglieri al servizio di segreteria: l'esame viene rinviato alla seduta di agosto.

- Spedizione giornale "Penne Nere": è emersa l'opportunità di effettuare verifiche sulla regolarità della spedizione.

Dopo aver elencato le manifestazioni previste per il mese di Maggio, il Presidente dichiara chiusa la seduta e convoca la prossima per la sera del 26 Maggio p.v..

Il Presidente
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario
F. Pagani

ATTIVITÀ SPORTIVA

A Bergamo martedì 8 Aprile scorso, si è riunita la Commissione sportiva nazionale.

Sono state definite le classifiche "Trofeo Gen. Scaramuzza De Marco" ed il "Trofeo Presidente Nazionale" e sono state inviate per e-mail in sede a Milano per la pubblicazione sull'Alpino.

La Sezione di Luino ha presentato il programma per la gara sperimentale di Ski Roll, si effettuerà sabato 28 Giugno. Perolari visiterà il percorso.

Sono emersi problemi circa l'effettuazione nelle date stabilite per i Campionati che si svolgeranno a Nevegal e a Ronzo Chienis per contemporanee gare nazionali Fidal.

Verranno segnalate al più presto le nuove date.

Prossima riunione Salò o Gavardo il 27 Maggio prossimo.

Prossima gara "Trofeo Presidente Nazionale Sezione di Varese" a Carnago il 4 Maggio prossimo.

Componenti Commissione:

Montorfano Guglielmo, responsabile; Ceconello Fernando e Dal Chiavon Ottorino, Consiglieri Sezione Varese.

Per le gare di sci: Broggi Mario, Guernerri Franco, Mariani Andrea.

Per le gare di corsa: Brusca Paolo, Fidanza Stefano, Piatto Damiano.

Per le classifiche: Crosta Filippo.

Per coordinare le iscrizioni ai vari Campionati: De Vecchi Claudio.

ERRATA CORRIGE

Per quanto riguarda la partecipazione del VESSILLO SEZIONALE alle Feste di Gruppo essa deve avere cadenza MINIMA di cinque anni (non massima, come erroneamente indicato precedentemente).

VARIAZIONE DI INDIRIZZO

Capo Gruppo Capolago: **POZZO GIULIANO**
Via Colle dei Carpi, 13 - 21051 ARCISATE

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi
Direttore Responsabile: Vagaggini Roberto
Condirettore: Bombaglio Fabio
Redattori: Scaramuzzi Giotto - Gandolfi Renato - Vanoli Ferdinando
Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate

PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione di Protezione Civile del 2° Raggruppamento "PREALPI VARESINE 2003" • 13 - 14 - 15 Giugno 2003




ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Varese

**ESERCITAZIONE
PREALPI VARESINE
2003**

in collaborazione con:




Regione Lombardia Provincia di Varese




Comunità Montana Valcuvia Parco Campo dei Fiori

**13 - 14 - 15
Giugno 2003**



rano seppur in maniera attenuata. È toccato proprio alla squadra logistica del nostro Nucleo il lavoro più importante. Nei giorni precedenti l'inizio delle operazioni ha provveduto a delimitare gli oltre 20.000 mq di terreno secondo le esigenze delle varie Sezioni partecipanti, senza perdere d'occhio la funzionalità di accesso/uscita al campo stesso; posizionare i servizi igienici e docce in maniera ottimale garantendo spazi appropriati per l'igiene personale; collaborare con l'AEM per fornire di acqua ed elettricità i vari punti di attendamento; montare le tende refettorio, le tende dormitorio, la cucina che, nei tre giorni di esercitazione, ha avuto ben pochi momenti di riposo (serviti ben oltre 1.200 pasti); allestire la tenda comando con il centro radio e la segreteria. Il tutto con la grande gratificazione e consapevolezza di aver provveduto nel miglior modo possibile all'accoglienza dei Volontari.

Questi sforzi hanno permesso che da un immenso prato e con tempi relativamente contenuti, si è creata una piccola cittadina rappresentativa del nostro volontariato Alpino protagonista di tanti interventi in momenti tragici di calamità nazionali e non.

Brinzio, 13 giugno 2003 - ore 7
Tutto è pronto per l'accoglienza dei Nuclei partecipanti.

Al Campo Base sono già presenti gli operatori dell'AEM di Milano che, con un poderoso camion generatore garantiscono l'erogazione di energia elettrica e con una ragnatela di tubazioni servono i vari punti del campo di acqua potabile.

Nelle ore seguenti è un susseguirsi di colonne formate da camion, camper, macchine private, pulmini carichi di attrezzature di ogni tipo.

Arrivano, oltre ai rappresentanti del C.C.I.O. e della Colonna Mobile, i volontari delle Sezioni ANA di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Tirano, Lecco, Sondrio, Pavia, Piacenza, Modena,

Reggio Emilia, Parma, Crema (alla sua prima esperienza) Milano, Salò, Luino, Monza, Vallecarnonica e naturalmente Varese unitamente alla squadra sommozzatori.

Al Campo Base giungono anche i volontari dell'Associazione Carabinieri, attenti coordinatori delle operazioni inerenti l'ordine pubblico, del Parco del Ticino, della FIR-CB e gli insostituibili operatori della Croce Rossa Italiana, garanti della copertura sanitaria su tutti i cantieri di lavoro. Un notevole appoggio tecnico è stato fornito dalle squadre A.I.B. e dai Volontari della Comunità Montana della Valcuvia in supporto ai volontari del Parco Campo dei Fiori.

Logicamente non vanno dimenticati gli operatori del Corpo Forestale dello Stato per la loro competenza e controllo delle operazioni nei cantieri.

I giornali locali hanno parlato di "invasione" degli Alpini a Brinzio. Se non proprio di invasione si è trattata, va comunque segnalato che, una volta terminata la conta dei presenti, si è potuto annotare la presenza di circa 1.200 volontari ANA ai quali si aggiungono circa 100 volontari di altre Associazioni o Enti. Numeri comunque importanti per una esercitazione di questo genere.

Terminato il frenetico lavoro di allestimento degli attendamenti, i responsabili delle varie Sezioni e Associazioni sono stati chiamati ad un incontro con il Direttivo del Nucleo Sezionale per la definizione ed illustrazione dei cantieri che, per ragione di gestione, sono stati divisi in due grandi gruppi secondo l'ubicazione: CMF (Campo dei Fiori) e CMV (Comunità Montana Valcuvia) come di seguito elencati.

Cantieri Comunità Montana Valcuvia: 1) **Manutenzione sentiero Chiso Cerro (Comune di Laveno Mombello)**

Manutenzione percorso pedonale con taglio vegetazione invadente e realizza-

zione nuovo ponticello pedonale in legno di attraversamento.

2) **Sentiero Agra-Arcumeggia (Comune di Casalzuigno)**

Manutenzione percorso pedonale con taglio vegetazione invadente e messa in sicurezza comprendente ricostruzione passerelle pedonali e parapetti in legno. Realizzazione ponticello pedonale in legno di attraversamento.

3) **Vararo-Alpe Pirla (Comune di Cittiglio) - parte bruciata**

Riapertura di un vecchio tracciato forestale con taglio della vegetazione arbustiva ed arborea invadente.

4) **Strada forestale Valmaggione (Comune di Brenta)**

Manutenzione strada forestale con taglio della vegetazione invadente e realizzazione di deviatori trasversali in legno per lo smaltimento delle acque superficiali.

5) **Torrenti Ry, Camposanto e Mola (Comune di Casalzuigno)**

Eliminazione dall'alveo della vegetazione arborea presente, allestimento, depezzamento e allontanamento dall'alveo.

6) **Sentiero Duno-Arcumeggia (Comuni di Duno e Casalzuigno)**

Manutenzione percorso pedonale con messa in sicurezza passaggi pericolosi con posa parapetti e formazione manufatti in legno di sostegno.

7) **Sentiero Bisio-Duno (Comune di Duno)**

Manutenzione percorso pedonale con taglio vegetazione invadente e realizzazione deviatori trasversali in legno per allontanamento acque superficiali.

8) **Sentiero delle Cascate (Comune di Cittiglio)**

Messa in sicurezza del sentiero di accesso alle cascate di Cittiglio con posa parapetti, realizzazione scalinate e modesti allargamenti.

9) **Manufatti della linea Cadorna (Comune di Cassano Valcuvia)**

Manutenzione delle gallerie con asportazione del materiale depositato sul fondo, piccole opere murarie di ricostruzione e riattivazione scarichi acque superficiali.

Cantieri Parco Campo dei Fiori:

1) **Valganna miniera** - 50 volontari
Realizzazione di area pin-nic e sosta della pista ciclabile, con panche e tavoli.

2) **Castello Cabiaglio** - 40 volontari
Realizzazione di ponte con struttura in ferro ristrutturazione di edicola danneggiata dal tempo, manutenzione sentiero per Brinzio.

3) **Luvinate il Poggio** - 100 volontari
Taglio del bruciato danneggiato da più incendi boschivi.

4) **Bregazzana sentiero n. 14** - 50 vol.
Risagomatura della sede stradale, recupero di tratto di rizzata, canalette per deviazione acque di scorrimento.

5) **Campo dei Fiori** - 50 volontari
Sentiero palestra di roccia, pulizia del sentiero e messa in sicurezza come da origine.

7) **Caldana di Cocquio** - 45 vol.
Sistemazione della strada per il Monte Morto fortemente danneggiata da acque di scorrimento.

8) **Comerio, grotte del Remeron** - 18 vol.
Sistemazione dell'entrata della grotta principale con panchina e bacheca.

9) **Brinzio, località Intrino** - 30 vol.



A dieci anni esatti dalla prima esperienza il Direttivo del Nucleo di Protezione Civile Sezionale, con l'approvazione entusiasta del C.D.S., ha innescato la macchina organizzativa per la realizzazione di una delle più importanti esercitazioni di Protezione Civile ANA.

Denominata "Prealpi Varesine 2003" l'esercitazione, ha coinvolto le Sezioni Alpine di Lombardia ed Emilia Romagna facenti parte del 2° Raggruppamento.

Organizzare una manifestazione di tale portata non è sicuramente un gioco, lo sanno bene i componenti del Direttivo Sezionale di P.C. che, dopo un anno di lavoro intenso, non privo di difficoltà che, a volte, sembravano insormontabili, sono riusciti in maniera egregia a sistemare tutti i tasselli per offrire e garantire una perfetta esercitazione.

La collaborazione e la disponibilità di Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comunità Montana della Valcuvia e Parco Campo dei Fiori ha posto una solida base di partenza per la realizzazione dei vari cantieri di intervento.

In una zona operativa situata a cavallo tra il Parco del Campo dei Fiori e la Valcuvia è stato razionale allestire il Campo Base a Brinzio; punto di riferimento ottimale sia per la dislocazione dei cantieri, raggiungibili in tempi ragionevoli, che per gli spazi a disposizione per la sistemazione logistica degli attendamenti.

"Campo Base" questo termine un po' da leggenda che ricorda agli Alpini il luogo sicuro ove poter posare lo zaino e le membra dopo le inevitabili marce in montagna e nel contempo il "covo" degli imboscatori dei Reparti Logistici che le marce non le facevano. Retaggi di Naja che a volte, osservando a fondo, riaffio-

Dedicato a...: 76° ADUNATA NAZIONALE ALPINI Aosta, 10-11 Maggio 2003

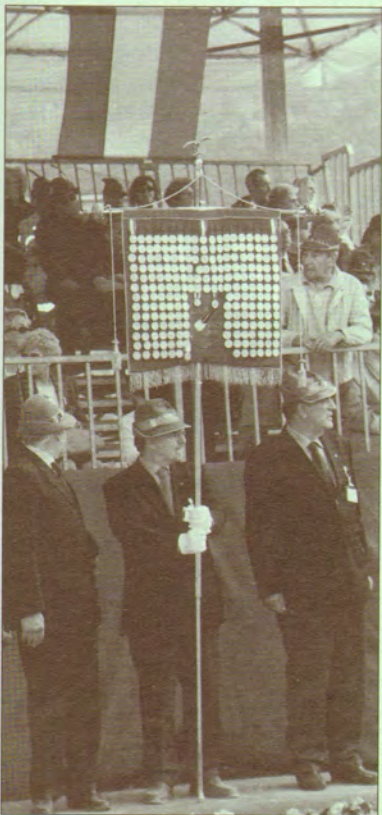
“Eroi di guerra e campioni sui monti”

L'APPARTENENZA, l'identità. Gli Alpini si riconoscono, condividono coraggio e paura, amano divisa e montagna.

Si cercano, si trovano, sfilano. Ogni anno portano festa colorata, gioia e commozione in una città “eletta”.

Loro più di altri militari.

Non perché siano di più, non perché siano stati più eroici in tempo di guerra o più efficienti in tempo di pace, ma perché essere Alpini ha un significato particolare, possiede la forza dell'identità.



gono tramandati come eroi.

Il Battaglione Aosta e il Battaglione sciatori Monte Cervino, entrambi medaglia d'oro al valore militare.

Il “Monte Cervino” venne annientato tre volte e la sua partecipazione alla campagna di Russia, nel secondo conflitto mondiale, resterà per sempre nella memoria.

L'Alpino Mario Rigoni Stern, che cominciò la sua vita militare in Valle d'Aosta, ha commosso il mondo con il suo “Sergente nella neve”.

Proprio le azioni di guerra danno

agli Alpini quel senso di identità e appartenenza.

I colori delle loro divise, quelli della bandiera italiana, gli assalti sui monti, la trincea e la terribile campagna di Russia. Storia che è nel Dna delle “Penne nere” e che fa dire a Rigoni Stern: “Dopo di noi il mito degli Alpini svanirà”.

Mito che però riguarda anche i periodi di pace.

I corsi di addestramento della scuola, le conquiste alpinistiche, come quella anch'essa storica del 1973, quando quattro “Penne

Nere” raggiunsero la vetta dell'Everest: Mirko Minuzzo, Rinaldo Carrel, Virginio Epis e Claudio Benedetti, tra il 5 e il 7 maggio, vent'anni dopo la scalata del neozelandese Edmund Hillary. La Valle d'Aosta è stata una tappa fondamentale in ogni tempo per gli Alpini: dai “soldats de la neige” del duca Carlo Emanuele I ai giorni nostri. E oggi in coro la Valle grida: “Benvenuti, Alpini”.

da: supplemento a “La Stampa”
maggio 2003

Il fascino del cappello con la penna, delle mostrine verdi, della roccia e della neve.

Corpo scelto nato sul mare, a Napoli, ma pensato per le alte vette. Armi, sci e piccozze.

Militari eroi in entrambe le guerre mondiali, grandi organizzatori e efficaci soccorritori nei terremoti e nelle alluvioni.

L'Adunata numero 76 delle “Penne Nere” sarà ricordata come una delle più imponenti, con la maggiore partecipazione, perché ad Aosta sono passati quasi tutti gli Alpini. Aosta sede di grandi caserme, la “Chiarle” poi “Cesare Battisti” e la “Testafochi”, ma soprattutto sede del comando della Scuola militare alpina.

Alpini di guerra, famosi per non indietreggiare mai: soldati che ven-



Il principio del reclutamento territoriale

“Il mito degli Alpini nella società civile



Nelle prime quindici compagnie, che vengono costituite con il Regio Decreto firmato da Vittorio Emanuele II il 15 ottobre 1872, non si ritrovano uomini uniti soltanto dalla divisa e dall'appartenenza allo stesso corpo, ma uomini che provengono dagli stessi villaggi, che parlano lo stesso dialetto, che hanno frequentato le stesse sagre paesane, che condividono la stessa cultura.

In colui che dorme nella branda a fianco (o in colui, che durante la guerra, presidia la stessa trincea), l'Alpino non vede un "commilitone", ma un compaesano, un amico, un figlio delle stesse montagne. Questo stabilisce all'interno delle compagnie una solidarietà fondata su valori forti e su rapporti personali indipendenti dall'esperienza militare, e questa solidarietà si rivelerà determinante nei momenti più drammatici, permettendo agli Alpini di attraversare prove tragiche come la ritirata di Russia mantenendo l'unità dei reparti. Reclutamento territoriale significa altresì rapporto stretto con il territorio.

Nelle vallate alpine la "caserma" non è un edificio nel quale si addestrano giovani in divisa: è il luogo dove tutti i maschi dei villaggi hanno prestato servizio o dove lo presteranno, è un riferimento della comunità dove sono passate le diverse generazioni, è un luogo che appartiene alla cultura della collettività.

Figlio della montagna, l'Alpino ne riflette le caratteristiche morali: è paziente, spesso rassegnato, ma sempre tenace, perseverante, solido. La montagna è una scuola di vita che educa alla fatica e alla resistenza: chi è stato cresciuto abituandosi ai rigori del clima, ai campi scoscesi e impervi, a strappare l'esistenza giorno per giorno, trasferisce queste attitudini morali nella sua attività di soldato.

E ancora: l'Alpino è informale, non ama la rassegna delle piazze d'ar-

mi, le divise luccicanti, l'obbedienza sancita dal regolamento, ma all'informalità corrisponde anche la schiettezza di rapporti tra soldati e ufficiali, la continuità, la perseveranza.

L'insieme di questi elementi ha contribuito a creare il mito degli Alpini, ampiamente veicolato dalla propaganda ufficiale sin dalla prima comparsa del corpo, celebrato attraverso le imprese della prima guerra mondiale, riproposto dalle vicende drammatiche della

seconda guerra mondiale. Questo mito spiega perché ancora oggi, pur in un contesto sociale e culturale così diverso, gli Alpini continuano ad essere un'espressione del mondo militare che si proietta nella vita civile e che ogni anno (unico esempio fra i tanti corpi delle nostre Forze Armate), raccoglie centinaia di migliaia di persone nelle adunate annuali.

da: "Corriere della Valle"
domenica 11 maggio 2003



“Orgogliose Penne Nere”

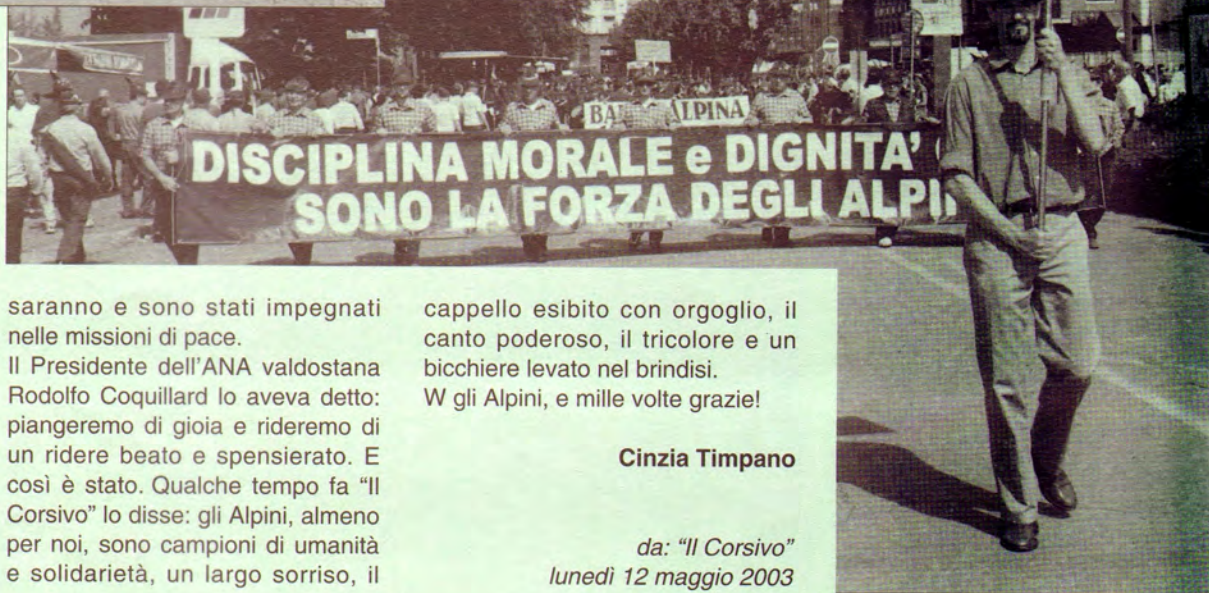
GRAZIE ALPINI !



Grazie Alpini. Per la vostra presenza, per la vostra allegria, per quel canto festoso, per l'Inno di Mameli cantato a squarciagola, magari non proprio intonato, ma contagioso. Grazie per la vostra chiassosa presenza, per la vitalità che avete portato chez-nous. È vero, molti, soprattutto nel cuore della città, non han chiuso occhio, le vostre scorribande non lo hanno certo permesso, ma se anche hanno imprecato (!) non lo hanno fatto malignamente. È altrettanto vero che i disagi ci sono stati, soprattutto dal punto di vista della viabilità, inutile negarlo, ma sono stati distanti anni luce dalle catastrofi che qualcuno ventilava.

Grazie per quello spirito di condivisione e di appartenenza che ci avete trasmesso, grazie per aver “contagiato” grandi e piccini, per aver unito l'Italia, da Catania ad Aosta, per aver invaso con i vostri ingegnosi mezzi le nostre strade. Che effetto le vostre tende, i vostri improvvisati giacigli, il colorato e pratico “arrangiarsi” che ha fatto della vostra visita un evento anche folkloristico.

Grazie per il duro lavoro che due anni e mezzo addietro, quando la Valle era in ginocchio per l'alluvione, avete sopportato. E ancora per aver reso memorabile questo inizio di maggio, per aver apprezzato le nostre montagne, per aver regalato autentiche emozioni. Grazie per i vostri messaggi di pace, per la commozione, per i brividi. “Alpini, forti in guerra e in pace” è stato il tema di questa Adunata speciale, quella che ha visto tornare in città migliaia di allievi sottoufficiali e ufficiali che si sono formati nella gloriosa Scuola Militare Alpina, oggi Centro Addestramento Alpino. E un pensiero speciale non può che essere rivolto agli Alpini che sono,



saranno e sono stati impegnati nelle missioni di pace.

Il Presidente dell'ANA valdostana Rodolfo Coquillard lo aveva detto: piangeremo di gioia e rideremo di un ridere beato e spensierato. E così è stato. Qualche tempo fa “Il Corsivo” lo disse: gli Alpini, almeno per noi, sono campioni di umanità e solidarietà, un largo sorriso, il

cappello esibito con orgoglio, il canto poderoso, il tricolore e un bicchiere levato nel brindisi.

W gli Alpini, e mille volte grazie!

Cinzia Timpano

da: “Il Corsivo”
lunedì 12 maggio 2003



“Pensées sur le Pays d’Aoste”



La 76ª Adunata Nazionale degli Alpini va in archivio. Aosta saluta. Non ringrazia. Perché ha partecipato molto poco. A guardare la sfilata pochi gli aostani, molti, moltissimi e di più quelli di fuori.

Gli aostani hanno vissuto con rassegnazione che rimane storica, come il passaggio della stella cometa. Ha giocato il suo ruolo brillantemente Guy Grimod quando ha dato campo libero agli Alpini.

Aosta ha dimostrato di non avere molta classe, ma ci siamo abituati. Abbiamo altri esempi: quattro gatti accolsero l'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini, qualche gatto in più per Giovanni Paolo II, gli Alpini hanno riempito la città, hanno sostituito e riempito questo tempio della grettezza.

Dopo di loro il vuoto. Ma che belli questi cari Alpini anarchici che si sono fatti beffe dei campeggi organizzati, ma che duri questi Alpini che hanno dormito anche per terra

così come veniva, cattivi il giusto e aggressivi, al di fuori dei dettami curiali dell'ANA, quando hanno sbattuto sotto il naso del ministro della difesa Martino uno striscione che diceva “Nonostante tutto ci

siamo ancora” ed ancora “Anche se lassù nessuno ci ama, siamo sempre pronti quando l'Italia chiama”. Certo nei giorni a venire arriveranno le critiche, ognuno avrà la sua lamentela. Alcuni hanno gon-

fiato il portafoglio, altri no.

I cittadini hanno sofferto per la viabilità, tanti, pensate un po', hanno dovuto adoperare le gambe e consumare le suole delle scarpe.

Questi Alpini hanno dato la prova che si può rinunciare anche alla macchina. Cose da matti. Sono stati una provocazione.

Tutto tornerà come prima! Peggio di prima!

Questi Alpini che vanno in congedo scrivendo sulla penna “chi naja non prova, libertà non apprezza” tornano una volta all'anno a riunirsi nella tribù della penna, dove è codificata una brillante anarchia antiretorica che rifiuta, meno male, spontaneamente certi dettami giurassici. Volevano, ad esempio, intrupparli con disciplina ferrea. Loro hanno risposto con un marameo, con uno sberleffo da montanari!

Benedetti Alpini!

Alberto Rodari

da: “Il Corsivo”
lunedì 12 maggio 2003



PROTEZIONE CIVILE



Recupero di tratto di strada fortemente danneggiata.

11) **Rasa** - 15 vol.

Sistemazione di tratto di strada danneggiato da acque stagnanti.

12) **Bedero Valcuvia, pineta sup.** - 25 vol.

Tratto di palificata per sostenere la strada danneggiata da acque di scorrimento.

13) **Rasa, villa Cagnola** - 90 vol.

Taglio della vegetazione che invade i sentieri del parco.

Brinzio, 14 giugno 2003 - ore 7

Tutti pronti per l'uscita. Le varie colonne operative vengono ordinatamente formate e scortate sui vari cantieri di lavoro. Con somma soddisfazione dei responsabili, questa operazione che poneva non poche preoccupazioni per il numero di mezzi da muovere, si svolge invece con notevole fluidità registrando addirittura un anticipo sui tempi preventivamente calcolati.

Da questo momento il Centro Radio, sinora relativamente tranquillo, fatto salvo per le operazioni di prova collegamento e sintonia con i ponti radio, viene via via sommerso di chiamate di conferma dell'inizio operatività.

I tempi di uscita dal Campo base ed inizio operazioni, tenendo presente il cantiere più lontano, si sono contenuti in circa un'ora.

I lavori sui cantieri si sono svolti in maniera coerente con il piano di lavoro elaborato anche se, in alcuni casi, si è addirittura raddoppiato l'intervento in programma. ('sti Alpini... mai strac!).

Gli unici operatori che non avremmo mai voluto vedere in azione, quelli della Croce Rossa, sono intervenuti in soccorso di due volontari infortunati in cantiere. La frattura di un mignolo e alcuni punti di sutura a causa di una caduta hanno così mobilitato anche i medici del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cittiglio che, dopo le cure del caso, hanno dimesso i due volontari.

La giornata, a parte questi incidenti di percorso, è trascorsa con relativa tranquillità.

Al rientro delle squadre, un po' di tensione se ne era andata.

Alla presenza del nostro insostituibile

Presidente Nazionale Parazzini, del Presidente Sezionale Bertolasi ed ufficiale dal Cappellano della Sezione di Varese si è svolta la S. Messa al Campo seguita dal Concerto della Banda "G. Verdi" di Capolago alla quale vanno ancora i più sentiti complimenti per le esecuzioni offerte.

Nel corso della serata si sono consegnati riconoscimenti alle varie Associazioni e Sezioni ANA presenti all'esercitazione.

Brinzio, 15 giugno 2003 - ore 7

Ultimo giorno di lavoro. Il programma prevede la simulazione di un incendio e l'intervento delle squadre A.I.B. supportate dalla presenza dell'elicottero in arrivo da Curno.

Al termine dell'uscita delle squadre operative per il completamento dei lavori su alcuni cantieri, si procede con la mobilitazione delle squadre antincendio boschivo.

L'intervento consiste nell'accensione di fuoco controllato in zona definita e il relativo spegnimento a terra e in quota con l'ausilio dei moduli in dotazione al Nucleo Sezionale.

Operatività ottimale; peccato che l'elicottero non sia potuto intervenire per una emergenza incendio nella zona del Bresciano.

Malgrado l'inconveniente le squadre AIB hanno dimostrato ancora una volta tutta la valenza e la professionalità raggiunta in anni di esperienza.

Ed eccoci al termine: dopo il pranzo i nostri encomiabili del logistico iniziano a smontare i tavoli, si smontano le tende, si raccolgono i rifiuti, si tolgono le delimitazioni del campo, si caricano i camion con le brande, i materassi, le luci, l'impianto elettrico, restituendo la normale tranquillità alla campagna Brinziese.

Stanchi si rientra a casa consapevoli del fatto di aver contribuito alla salvaguardia del territorio ancora una volta con la nostra politica del "fare" e no del "dire"; brontolando, arrabbiandoci, ma fermi nell'intendimento di realizzare qualcosa che non debba farci "apparire" per quello che facciamo ma che ci faccia "ricordare" per quello che siamo: Alpini.

R.

La Pro Loco di Cardano al Campo in collaborazione con

Gruppo Alpini e USCI (Unione Società Corali Italiane - Delegazione provinciale di Varese)

organizza **Sabato 20 SETTEMBRE 2003 ore 21**

presso **Cine-Teatro Auditorium - Piazza Mazzini - Cardano al Campo**

IV Rassegna di Canto popolare con la partecipazione

del Coro **AMICI DELLA MONTAGNA** di Origgio e del Coro **LA DINARDA** di Albizzate

Al termine delle esibizioni il Gruppo Alpini di Cardano offrirà un rinfresco.

INGRESSO LIBERO

GAZZETTINO CISALPINO

Zona 5

"Pasqua dell'Alpino 2003"

Mentre mi accingo a scrivere l'articolo per il nostro giornale "PENNE NERE", il pensiero ritorna all'anno 1981 quando il responsabile di zona durante una riunione di Capi Gruppo, evidenziò la possibilità di effettuare una Manifestazione che potesse coinvolgere tutti i Gruppi della Zona per richiamare alla solidarietà la popolazione locale.

Tra diverse proposte venne scelta quella di effettuare nella domenica delle Palme la "Pasqua dell'Alpino", che venisse organizzata ogni anno a rotazione da un gruppo e che il ricavato fosse destinato in beneficenza; scelta che a distanza di quasi 25 anni possiamo considerare positiva sotto tutti i punti di vista sia come visibilità con la popolazione locale della Zona che come contributi distribuiti.

Ritornando con il pensiero al presente la Pasqua dell'Alpino 2003 è stata organizzata dal Gruppo di Caronno Varesino che, in collaborazione con il parroco Don Piero Visconti "Poiché la Manifestazione richiama innanzitutto il momento Religioso" si propose di effettuarla nella chiesa di Travaino che con l'oratorio annesso dava la possibilità a tutti i presenti dopo la S. Messa di scambiarsi gli Auguri di Pasqua.

Già al mattino il tempo bello faceva ben sperare, alle 15.00, orario di ritrovo, le aspettative venivano confermate, ore 16.00 S.Messa con la

Chiesa di Travaino satura e diversa gente all'esterno, presenti anche due corali la S. Vincenzo di Caronno Varesino e la corale di Schianno che hanno accompagnato con canti liturgici la celebrazione della S. Messa.

Durante la S. Messa è stato battezzato il figlio di un socio Alpino che già due anni prima a Brunello aveva battezzato la figlia, Cerimonia che fa ben sperare nel futuro delle famiglie Alpine.

Alla presentazione dei doni due Alpini hanno portato all'altare sia il pane che un grappolo d'uva a memoria dell'Ultima Cena che Gesù fece con i suoi Apostoli nel Cenacolo prima della Passione.

Finita la cerimonia Religiosa nell'adiacente oratorio veniva offerto l'ulivo benedetto e la tradizionale colomba accompagnata da pasticcini e vino.

Non poteva mancare l'offerta delle uova Pasquali, quest'anno anche due meravigliosi cesti di frutta offerti da una sostenitrice degli Alpini che hanno contribuito alla raccolta di fondi che saranno destinati a qualche ente benefico.

In conclusione possiamo dire che Manifestazioni di questo tipo fanno bene sia agli Alpini che a tutti gli "Amici degli Alpini" e approfitto per inviare a tutti un arrivederci alla "Pasqua dell'Alpino" del prossimo anno.

Il Responsabile

Gruppo di Gazzada Schianno Rinnovato il Consiglio del Gruppo Alpini

Mazzucchi Franco, rieletto capogruppo, si avvia così al suo 20° anno alla guida del Gruppo; alcuni giovani entrano a far parte del nuovo Consiglio, sono: Perrucconi Cesare, Monti Ambrogio, Bacchetta Moreno, Puttin Alessio, Simonetta Massimo, Giannone Claudio, La Grotteria Guido. L'elezione per il triennio 2003/2005, avvenuta nella propria sede di Gazzada durante l'assemblea annuale ordinaria, ha visto la presenza di un buon numero di soci ed amici (attualmente il Gruppo è composto da 46 soci e 20 amici).

Prima della lettura della relazione morale e finanziaria, approvata all'unanimità, il Capogruppo uscente ha invitato tutti i presenti ad un minuto di raccoglimento in ricordo di tutti i Soci e amici defunti.

Il nuovo Consiglio per il triennio 2003/2005 sarà così composto:

Capogruppo rieletto:

Mazzucchi Franco;

Consiglieri: Bacchetta Moreno, Bertoglio Luigi, Carcano Giuseppe, Giannone Claudio, Grossi Nello, La

Grotteria Guido, Monti Ambrogio, Magnani Ambrogio, Perrucconi Cesare, Simonetta Massimo;

Rappresentante per gli amici degli Alpini: Odorico Luciano.

A fine serata, dopo il tesseramento per l'anno in corso, sono state distribuite le nuove cariche all'interno del Gruppo, così suddivise:

Capogruppo onorario: Motterle Angelo;

Capogruppo: Mazzucchi Franco;

Segretario: Monti Ambrogio;

Cassiere: Bertoglio Luigi;

Alfieri: Cervini Luciano;

Rappresentante degli amici:

Odorico Luciano.

Il nuovo Consiglio ha poi deliberato i nuovi appuntamenti per l'anno 2003: il più importante è la partecipazione all'Adunata Nazionale degli Alpini prevista per il 10 e 11 Maggio ad Aosta e per i nuovi soci l'impegno di collaborare per organizzare nel prossimo anno i festeggiamenti per il 55° anno di fondazione del Gruppo.

Motterle Angelo

SPORT VERDE

Gruppo di Castellanza

13^a edizione Trofeo "PINO CAGELLI"

Il 2 febbraio u.s. si è disputata sulle nevi di Champoluc - Frachej (AO) la 13^a edizione del Trofeo "Pino Cagelli" gara di slalom gigante, organizzata dal Gruppo Alpini di Castellanza.

La gara che ha visto la partecipazione di circa 70 atleti di 12 gruppi valida anche per l'assegnazione del Trofeo "Presidente Nazionale" è stata vinta, per la graduatoria individuale, da Mirko Colombo del Gruppo di Cuasso, che si è aggiudicato anche la classifica a squadre.

Nonostante lo splendido sole la giornata è stata caratterizzata da temperature abbastanza rigide che, grazie alla perfetta preparazione della pista, hanno consentito anche ai partenti con i pettorali più alti di gareggiare in condizioni ottimali, come rivelano i tempi ottenuti. Alla premiazione era presente il vice presidente sezionale Luigi Bertoglio, che insieme alla Signora Lella Cagelli hanno conse-



gnato al Gruppo di Cuasso 1° classificato il trofeo.

Il Gruppo di Castellanza rinnova l'appuntamento per il 2004, edizione che coinciderà con il 50° di fondazione del gruppo.

Classifiche:

- Generale
- 1° Mirko Colombo (Cuasso) - 57.05
- 2° Davide Paris (Cuasso) - 1.00.03
- 3° Mirko Venturini (Carnago) - 1.00.82

- A squadre
- 1° Cuasso - 3.01.33
- 2° Varese - 3.09.57
- 3° Cassano Magnago - 3.10.58
- Trofeo Presidente Nazionale
- 1° Cuasso
- 2° Varese
- 3° Cassano Magnago
- Categoria Senior
- 1° Mirko Colombo (Cuasso) - 57.05
- Categoria Amatori
- 1° Mirko Venturini (Carnago) - 1.00.82
- Categoria Veterani
- 1° Marco Stancanelli (Brinzio) - 1.03.83
- Categoria Veci
- 1° Giovanni Spino (Varese) - 1.05.24
- Categoria Simpatizzanti
- 1° Riccardo Casati (Castellanza) - 1.01.35

Gruppo di Carnago

Trofeo del Presidente - Corsa in Montagna 4 Maggio 2003

Il Gruppo Alpini di Carnago ha organizzato il Trofeo Giuseppe Mazzetti gara di corsa individuale in montagna, valida quale terza prova per il Trofeo del Presidente Nazionale sezione ANA di Varese.

Mai come in questa edizione si sono avuti numerosi Alpini alla partenza, appartenenti a 13 Gruppi. Probabilmente la suddivisione dei partecipanti in classifiche differenziate per età ha dato impulso e voglia di partecipare, oltre al nuovo regolamento del Trofeo del

Presidente che classifica la squadra composta dai due migliori alpini classificati. Se la strada è questa, il futuro si presenta più roseo.

Il percorso in gran parte identico agli anni precedenti con salite e discese a volontà, arrivo e partenza presso il pratone dove si è svolta anche la premiazione.

La vittoria è stata appannaggio del Gruppo di Malnate con il fuoriclasse Antonio Trogu e Bruno Roncato



davanti a tre Gruppi classificati a pari merito ma per graduatoria secondo il Gruppo di Carnago con Alessio Piatto e Roberto Donà, terzo il Gruppo di Capolago con Fabio Soresi e Roberto Brusa, quarto il Gruppo di Vedano Olona con Piero Zanetti e Ferruccio Fabbris. Seguono i Gruppi di Bisuschio, Brinzio, Besano, Cassano Magnago, Cislago, Samarate, Gazzada Schianno, Gemonio, Cuasso.

Individualmente sono state approntate tre classifiche di Alpini ed una classifica per i simpatizzanti. Categoria Boccia, i più giovani, la vittoria è arrisa ad Antonio Trogu del gruppo di Malnate nel tempo di 34 primi e 30 secondi, staccando di oltre tre minuti il secondo classificato Alessio Piatto, terzo Luca Famlonga del Gruppo di Besano, seguiti da Fabio Soresi di Capolago e Agostino Alberti del gruppo di Cislago.

Classifica senior primo Gianluca Colognese del gruppo di Bisuschio nel tempo di 38 primi e 18 secondi, secondo distanziato di 7 secondi di Giuseppe Dascanio di Gemonio, terzo Bruno Roncato di Malnate quarto e quinto gli alpini del gruppo di Vedano Olona Ferruccio Fabbris e Sergio Molteni. Classifica veterani, i meno giovani, primo Piero Zanetti del Gruppo di Vedano Olona nel tempo di 40 primi e 16 secondi, secondo Lorenzo Palermo di Brinzio, terzo Francesco

Montarese di Bisuschio, quarto Claudio De Vecchi di Samarate seguito da Luigi Mucin del Gruppo di Capolago.

Alla premiazione ha presenziato il nostro Presidente Francesco Bertolasi.

Il Gruppo di Carnago ringrazia tutti i partecipanti e quanti hanno collaborato per la miglior riuscita della manifestazione.

SPORT VERDE

Gruppo di Cuasso

Trofeo del Presidente - Triathlon a staffetta 18 Maggio 2003

Il Gruppo Alpini di Cuasso ha organizzato il 10° Trofeo Salvetti Aurelio Triathlon con frazioni di Marcia, Mountain Bike e Corsa, valido quale quarta prova per il Trofeo del Presidente Nazionale sezione ANA di Varese.

La competizione è molto impegnativa sia per i concorrenti che per gli organizzatori. Le singole frazioni hanno inizio in posti diversi dislocati sul territorio, l'arrivo presso l'area Pic Nic di Cuasso dove, concluse le classifiche, avviene la premiazione.

La vittoria è stata appannaggio del Gruppo di Malnate con Roncato per la marcia, Zanasca per la mountain bike e Trogu per la corsa.

Determinante per la classifica finale la frazione di mountain bike di Zanasca che ha inflitto agli altri concorrenti distanze abissali.

Secondo il Gruppo di Brinzio con Maffei, Galbassini e Palermo, terzo il Gruppo di Besano con Famlonga, Vergobbi e Lipani.

Seguono i gruppi di Vedano Olona, Capolago, Cuasso, Carnago, Bisuschio, Malnate B e Vedano Olona B.



Per le singole specialità:

- Marcia ha primeggiato
Sabino Maffei di Brinzio in 42' 4"
- 2° Luca Famlonga di Besano nel tempo di 42' 48" con un mezzo passo di vantaggio su Roncato di Malnate
- 4° Fabbris di Vedano Olona

- in 44' 37"
5° Piatto Alessio di Carnago in 47' 38".

La frazione di mountain bike ha visto Zanasca del Gruppo di Malnate surclassare gli avversari tempo 28' 58", 2° Vergobbi di Besano in 34' 29" 3° Galbassini di Brinzio

- nel tempo di 35' 5"
4° Paolo Brusa di Capolago in 35' 18"
5° Maragno di Vedano Olona in 36' 25"

La frazione di corsa è stata vinta da Trogu del Gruppo di Malnate nel tempo di 21' 46"

- 2° Roberto Brusa di Capolago in 24' 48"
3° Zanetti di Vedano Olona in 26' 44"
4° Palermo di Brinzio in 27' 7"
5° Roberto Donà di Carnago con il tempo di 27' 44".

Da segnalare che la squadra di Capolago era composta dalla famiglia Brusa, il padre Ernesto nella marcia e rispettivamente i figli Paolo e Roberto nelle altre frazioni.

Alla premiazione era presente il Presidente Francesco Bertolasi. I premi consistevano in caratteristiche ceramiche del "Coccio" di Laveno.

Un ringraziamento a tutti i partecipanti e a quanti hanno collaborato per la miglior riuscita della manifestazione.

GM

Gruppo di Tradate

Trofeo "DORLIGO ALBISETTI" 1 Giugno 2003

Il Gruppo Alpini di Tradate ha organizzato il 30° Trofeo Dorligo Albisetti, gara di tiro a segno con carabina valida quale quinta prova per il Trofeo del Presidente Nazionale sezione ANA di Varese.

Ricorrendo quest'anno un traguardo così importante, per testimoniare quanto avvenuto in tanti anni è stato edito un volumetto arricchito di molte fotografie che mostrano momenti di gioia succedutisi in questo trentennio, con vincitori e non, accomunati nel ricordo.

Gli organizzatori sospinti dal vulcanico Serajevo Albisetti hanno voluto lasciare alle Sezioni ed ai Gruppi partecipanti a ricordo di questa trentennale manifestazione un segno tangibile. Da una bozza del pittore alpino Eugenio Ricci, ecco la nascita di un bellissimo Crest in cui sono rappresentati l'Alpino, (riproduzione del monumento agli Alpini di Tradate opera dello scultore Galletti), la "baita" degli Alpini di Tradate, un gruppo di alpini intabarrati nella bufera e l'emblema dei tiratori.

Alle prime tre Sezioni classificate i basorilievi, incorniciati in un bellissimo quadro, erano dorati, argentati e bronzati.

Alla gara si sono cimentati 140 alpini appartenenti a 31 squadre diverse. Il Trofeo Dorligo Albisetti è stato vinto dalla Sezione di Bergamo davanti alle Sezioni di Como, Verona e Varese. A seguire altre 27 squadre tra cui la sezione di Luino, Gruppi limitrofi del comasco e 22 gruppi della nostra Sezione.



Le classifiche individuali sono distinte tra tiratori iscritti alla federazione di tiro a segno UITSS, in questo ambito tra giovani e master, e Alpini che qualche volta all'anno si avvicinano allo sport del tiro a segno sempre suddivisi tra giovani e meno giovani.

Tesserati UITSS primo Carcano Giorgio sez. Varese punti 186, secondo Sanna Alberto sez. Verona 184, terzo Aries Gabriele sez. Varese 182.

Master UITSS primo Nardon Aldo sez. Verona punti 193, secondo Fresoli Carlo sez. Como 193, terzo Armoir Pietro sez. Bergamo 192.

Giovani Alpini primo Carcano Gianluca

gruppo di Malnate con punti 175, secondo Prizzon Luca gruppo di Mozzate 174, terzo Arrighi Silvano di Faloppio 174.

Alpini Master primo Bonfanti Romanelli Franco sez. Bergamo punti 174, secondo Bulgari Antonio gruppo di Binago 151, terzo Castellan Silvano Faloppio 149.

La classifica del Trofeo del Presidente vede primeggiare il Gruppo di Malnate sui gruppi di Tradate, Vedano Olona, Brinzio, Cuasso, Cassano Magnago, Venegono Superiore, Cardano al Campo, Varese, Samarate, Saronno, Carnago, Capolago, Gemonio, Busto Arsizio, Gazzada Schianno, Besano, Castellanza, Abbiate Guazzone,

Quinzano S. Pietro, Bogno di Besozzo, Castronno.

Le classifiche individuali:

Tesserati UITSS primo Carcano Giorgio Malnate punti 186, secondo Aries Gabriele, Vedano Olona 182, terzo Frigerio Federico Tradate punti 181.

Master UITSS primo Campi Mario Malnate punti 179, secondo Spagnolo Loris Tradate 178, terzo Montorfano Guglielmo Tradate 173. Giovani Alpini primo Carcano Gianluca Malnate punti 175, secondo Maffei Sabino Brinzio 171, terzo Mencucci Paolo Brinzio 164. Alpini Master Primo Falchi Roberto Saronno punti 144, secondo Ceriani Giuseppe Tradate 140, terzo Anselmi Giovanni Samarate 132.

Le premiazioni sono state effettuate in Villa Truffini alla presenza del Sindaco di Tradate Stefano Candiani, con gli assessori Filippo Renna e Franco Accordino, del Presidente sezione ANA di Varese Francesco Bertolasi con il vice Luigi Bertoglio, del Consigliere Nazionale ANA Silvio Botter, del Capogruppo di Tradate Angelo Galmarini e Bruno Bignucolo che per diversi anni è stato capogruppo di Tradate.

A Serajevo Albisetti il Gruppo di Tradate ha fatto dono di un piatto a ricordo della manifestazione.

Un ringraziamento a tutti i partecipanti e a quanti hanno collaborato per la miglior riuscita della manifestazione.

GM

GAZZETTINO CISALPINO

Come Cooperativa Sociale s.r.l. vogliamo manifestare e rendere nota la nostra gratitudine nei confronti del Gruppo Alpini di Leggiuno-Sangiano ed in particolare al suo nucleo di Protezione Civile, per il significativo aiuto che ultimamente ci hanno dato.

La nostra organizzazione, denominata "Solidarietà 90" - Cooperativa Sociale s.r.l. ONLUS, è nata a Cuvio nel 1990 con il fine di alleviare il diffuso disagio relativo all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Lo sviluppo di questa attività e l'esperienza che via via siamo andati acquisendo, ci ha consentito di mettere a fuoco le situazioni più problematiche alle quali si è cercato di dare risposte sempre più precise e puntuali.

È così emersa la necessità di accogliere fra noi persone, giovani soprattutto afflitti da disagio psichico. Ce ne sono tanti, più di quanto si possa ipotizzare!!

La Comunità Montana della Valcuvia, al termine di un lungo procedimento, complicato, anche da ostacoli politici e burocratici, ci ha messo a disposizione un terreno agricolo denominato "IL PRADACCIO" in Laveno Mombello.

Il sito, di vaste dimensioni, consente l'impianto di una significativa attività agricola finalizzata alla coltivazione di piante officinali e di prodotti orticoli di natura biologica da destinare alla vendita.

Stiamo realizzando

anche un percorso verde riprodotto un bosco.

Diverse mani ci stanno aiutando per dare corpo alle idee ed in questo ambito si sono uniti a noi gli Alpini di Leggiuno-Sangiano.

Sono mani laboriose che hanno affrontato lavori particolarmente faticosi e pesanti come la demolizione di strutture fatiscenti e l'impianto di robuste recinzioni di aree destinate al vivaio e al pascolo delle nostre bestie.

Il lavoro materiale è senz'altro importante, ma è altrettanto importante sottolineare che il lavoro viene accettato e svolto con lo spirito giusto, quello che consente di far diventare realtà la solidarietà in cui crediamo, senza dare alcun valore alle ragioni della competitività e del profitto.

Abbiamo di che imparare... grazie di cuore.

Beniamino - Solidarietà 90



Ai Capi Gruppo e a tutti gli Alpini della Sezione:

Il Presidente Nazionale ha convocato per il 19 Ottobre 2003 tutti i Presidenti di Sezione per discutere su alcuni importanti temi associativi ed in particolare:

- ✓ Amici degli Alpini
- ✓ Rapporti con le Forze Armate
- ✓ Protezione Civile

Tenuto conto dell'importanza, è opportuno che gli stessi ed anche altri argomenti siano dibattuti anche a livello di Gruppo.

Le proposte dovranno giungere alla Presidenza Sezionale **entro il 27 Settembre 2003** per poterli presentare al Consiglio direttivo Sezionale del 29 Settembre 2003.

Contiamo che questa iniziativa sia accolta prontamente non solo dai Capi Gruppo e dai Consiglieri, ma anche dai Soci Alpini.

Ringraziamo per la preziosa collaborazione.

Presso la Segreteria della Sezione sono a disposizione le FOTOGRAFIE dell'ADUNATA NAZIONALE di AOSTA.

Le prenotazioni di eventuali copie si ricevono entro la fine di Luglio.

Giovedì 16 OTTOBRE 2003 a Varese
presentazione del suo libro

"CANTAVAMO ROSAMUNDA"

biografia di **Leonardo Caprioli**
dalla campagna di Russia ai vertici dell'ANA.

Sarà premura della Sezione comunicare luogo ed ora in cui si terrà la serata a cui invitiamo gli Alpini a partecipare.

ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini di Saltrio partecipa al lutto per la scomparsa del Socio Alpino più anziano del Gruppo, Cialli Mazzucchi e porge le proprie più sentite condoglianze a tutti i familiari.



Il Gruppo Alpini "Angelo De March" di Somma Lombardo annuncia la scomparsa improvvisa del Socio Alpino Sinico Ottorino e formula alla moglie, ai figli e parenti tutti le più sentite condoglianze.

È improvvisamente "andato avanti" l'Alpino Fontana Romano Italo socio del Gruppo Alpini di Busto Arsizio. Ai familiari giungano le condoglianze di tutti gli Alpini bustocchi e dei simpatizzanti del Gruppo.

Il Gruppo Alpini di Biandronno partecipa al lutto familiare per la scomparsa del Socio Simpatizzante Lunardi Franco.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate partecipa al dolore per la scomparsa del Socio Alpino Ezio Magnani e porge le più sentite condoglianze alla moglie Rita, ai figli Alessandro e Annalisa e parenti tutti.

LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo Alpini di Jerago partecipa al lutto della Socia Paoletti Maria Ersilia per la prematura scomparsa del marito Fiorenzo, amico e sostenitore del nostro Gruppo.

Gli Alpini del Gruppo di Bardello partecipano al lutto del Socio e Vice Capogruppo Sartori Roberto per la perdita della suocera Ermelinda e porgono ai familiari le più sentite condoglianze. Partecipano al dolore del Socio Giorgio Molinari e dei suoi familiari, per la scomparsa della mamma.

Il Gruppo Alpini di Cardana esprime sentite condoglianze ai Soci Alpini Meroi Germano e Giordano per la scomparsa del loro caro familiare Pietro.

Il Gruppo Alpini e simpatizzanti di Caravate partecipano al lutto dei Soci Frattini Giuseppe e De Pasqual Giordano per la scomparsa della cara Pina.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno porge le più sentite condoglianze al Capogruppo Panzeri Franco, per la perdita dello zio Canziani Franco. A noi Soci rimane il compito di tener vivo nella fede e nella speranza il suo ricordo.

Il Gruppo Alpini "A. De March" di Somma L.do partecipa al dolore del Socio Alpino Galbiati Giorgio per la perdita del padre Costantino.

Il Gruppo Alpini di Gazzada S. è vicino all'Alpino Bardelli Angelo e famiglia, in questo triste momento per la scomparsa del padre sig. Luigi.

Il Gruppo Alpini di Brinzio porge sentite condoglianze al suo Capogruppo colpito dal lutto per la scomparsa della nonna Santa.

Dal Gruppo Alpini di Travedona Monate sentite condoglianze al Capo Gruppo Giuliani Antonio per la scomparsa del suocero Beltrami Luigi; condoglianze estese a tutti i familiari ed in modo particolare alla consorte Andreina.



Il Gruppo Alpini di Busto Arsizio è lieto di presentare la piccola Giulia nata dall'amore di Gianfranco Calderaro, socio del Gruppo e la signora Luisa Caprioli, sorellina del nostro Vice Capogruppo. Ai neo genitori giungano i più affettuosi auguri nella speranza che in un prossimo domani si possa presentare... l'Alpina Giulia. Partecipa alla grande gioia della famiglia alpina Ferrario per la nascita di Andrea futura penna nera. Congratulazioni al neo papà Alpino Marco e alla gentile signora Pamela, senza dimenticare uno dei decani del Gruppo, il mitico "Luigione" nonno molto soddisfatto.

Il Gruppo Alpini di Bardello, esprime vive felicitazioni ed auguri ai Soci Marco, Claudio e Renato Minotti, per la nascita della figlia e nipote Micaela, ed al Socio Giovanni Brunella, per la nascita di Samuele, che lo ha reso bisnonno.

Il Gruppo Alpini di Castiglione Olona partecipa alla gioia del Socio Alpino Milanese Davide e sig.ra Emanuela per la nascita del secondo genito Enrico, e porge sincere felicitazioni ai Soci Alpini Carlo Poretto per l'arrivo del nipotino Guglielmo.

Il Socio Alpino Vailati G. Pietro annuncia la nascita della nipotina Bianca Giarola; al nonno congratulazioni e felicitazioni da parte del Gruppo Alpini di Travedona Monate.

Il Gruppo Alpini di Capolago partecipa alla gioia del Socio Toaldo Matteo per la nascita del nipotino Daniele. Alla mamma Elisabetta e al papà Maurizio le nostre congratulazioni.



Per gli sposi Paolo e Lucia. Questo giorno di grande gioia sia per voi solo l'inizio di una lunghissima sequenza di splendidi e interminabili momenti. E possa la realtà essere più bella dei sogni che vi hanno portato all'altare: è l'augurio affettuoso al vostro giorno di festa che il Gruppo Alpini porge a Voi Sposi. Amatevi sempre come ora, sinceri auguri!!!

Il Gruppo Alpini "C. Perin" di Solbiate Arno Dopo tre generazioni di Alpini (bisnonno Angelo, nonno Piero Giorgio e papà Luca), tutti appartenenti al Gruppo di Vedano Olona, sono arrivato io, Leonardo Serpini, il 7 Maggio 2003, e... tenetemi il posto!

Il Gruppo Alpini di Gallarate festeggia i 25 anni di matrimonio del Vice Capogruppo Torreggiani Claudio con la consorte signora Marilena e del Socio Medeghini Terenzio con la consorte signora Lucia. A loro l'augurio per il prossimo traguardo del cinquantesimo.

Il Gruppo Alpini di Brinzio brinda alla felicità del Socio Biagio Traficante che è convalidato a nozze con Monica Visinoni a loro gli auguri di una vita felice assieme coronata da tanti Alpini e Stelle alpine.

Il Gruppo Alpini di Bardello, porge i più sinceri auguri e felicitazioni per il loro matrimonio, a Fatima e Davide.

Il Gruppo Alpini di Brinzio brinda alla felicità di Augusto e Patrizia per la nascita del primogenito Mattia che ha fatto diventare nonno Gianpaolo e zii Beniamino e Pier Luca.